Contenuto

— Relazione

— Dichiarazione

— Lettera testimoniale

— Doc. appartenenza alla « Acqui »

— Corrispondenza

Osservazioni

?

Grado Sergente

Cognome Tancredi

Nome Gaetano

Paternità Enrico

Maternità Sabatino Angela

Luogo di nascita Milano

Data di nascita 4 gennaio 1923

Arma Genio

Reparto 31ª cp. artieri genio divisionale

D. Militare

Indirizzo

Comportamento

Fatti d'arme Cefalonia

Eventi particolari

Cartella Tancredi Gaetano

~~N. 343 (118) del Catal.~~
(R. 1941 - Anno XIX)

(1) Divisione Acqui - Btg. Genio Divisionale
31ª Compagnia Artieri - Cefalonia - Grecia

PROPOSTA

per concessioni individuali di medaglie o di croce di guerra al valor militare

Estratto dal R. Decreto 4 novembre 1932 - Anno XI n. 423.

ART. 2.

Le decorazioni al valor militare sono:
le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;
la croce di guerra al valor militare.

ART. 3.

Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche.

La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

ART. 4.

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo possono essere concesse anche per imprese di carattere militare compiute in tempo di pace, quando in esse ricorrano le caratteristiche di cui all'articolo precedente.

La croce di guerra al valor militare non si conferisce altro che in tempo di guerra.

ART. 5.

In tempo di pace il carattere militare deve essere riconosciuto ad ogni impresa la quale sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono istituite; qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

Quando l'impresa tenda soltanto a fini filantropici o tipicamente professionali, estranei o non strettamente connessi alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato, si fa luogo alla concessione di ricompense di altra natura, anche se l'autore sia un militare in servizio sotto le armi.

ART. 6.

Il grado della decorazione al valor militare si commisura alla entità dell'atto di valore compiuto, quale è determinato dagli elementi che la costituiscono e, segnatamente, dalla elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato; e dalla somma dei risultati conseguiti.

La perdita della vita può essere la dimostrazione più evidente della gravità del rischio; tuttavia essa non può da sola, costituire titolo ad una decorazione al valor militare nè indurre ad una supervalutazione dell'impresa compiuta, quale risulta dal complesso di tutti gli altri elementi.

. . . .

ART. 8.

Per i militari in servizio sotto le armi la iniziativa della proposta può essere presa dal superiore immediato, o da altro superiore più elevato.

Le proposte corredate da tutti i documenti necessari per comprovare la realtà e le circostanze del fatto e per porre in evidenza tutti gli elementi del valore, sono avanzate per la via gerarchica, onde le autorità superiori possano esprimere il proprio parere.

Esse debbono essere trasmesse all'Amministrazione centrale competente entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del fatto, salvo il caso previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 13.

ART. 9.

È dovere del comandante del corpo di vigilare perchè non siano indebitamente omesse proposte di decorazioni al valor militare nei riguardi di militari in servizio sotto le armi suoi dipendenti e perchè non si verifichino ingiustificati ritardi nell'inoltro delle proposte stesse.

ART. 10.

Per i militari in congedo e per gli estranei alle forze militari che abbiano compiuto un atto di valor militare l'iniziativa della proposta può essere assunta dalle autorità militari locali o, in mancanza di esse, anche da autorità civili.

La proposta deve essere rimessa al Comando della Divisione militare competente per territorio (od al Comando similare per le altre forze armate) che, completatane, se occorra, la istruttoria, la trasmette, per via gerarchica all'Amministrazione centrale competente.

Anche per tali proposte valgono le disposizioni del precedente articolo 8 per quanto riguarda termini e modalità.

. . . .

ART. 13.

Contro la decisione negativa, adottata a riguardo di singole proposte, non è ammesso reclamo.

Non è del pari ammesso reclamo per ottenere per lo stesso fatto una decorazione di grado più elevato di quella concessa.

È peraltro consentito all'autore di un atto di valor militare di chiedere, nelle debite forme ed entro il termine perentorio di sei mesi dal fatto per il quale egli ritenga di meritare una decorazione, se sia stato fatto luogo alla relativa proposta.

ART. 14.

Quando l'autore di un atto di valore militare sia rimasto vittima del proprio eroismo: o quando, comunque, sia deceduto dopo il compimento dell'atto di valore, la decorazione al valor militare può essere concessa alla sua memoria . . . .

ART. 15.

Nelle proposte e nelle concessioni di decorazioni al valor militare debbono essere tenute presenti le disposizioni della legge 24 marzo 1932 n. 453, circa i casi in cui si incorre nella perdita di diritto o discrezionale di esse.

ART. 16.

Gli atti di valore militare reiterati, quando non comportino una ricompensa di altra natura, possono essere premiati ciascuno con una appropriata decorazione al valor militare e senza limitazione di numero.

Non è peraltro consentito il conferimento di più decorazioni per un solo fatto d'armi, anche se molteplici siano stati gli atti di ardimento compiuti in tale fatto d'armi dalla stessa persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

. . . .

(1) Corpo, ente od autorità.

GAETA - TIP. STABIL. MILITARI DI PENA

GRADO e (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matricola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ — DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se trattisi di civile indicazione della professione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare — GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrebbe adeguata
1	2	3	4
Sergente	TANCREDI Gaetano di Enrico e di DI Sabatino Angela, cl. 1923 nato a Miano (Teramo) il 4.1.1923	Divisione "Acqui" Battaglione Genio Divisionale 31^ Compagnia Artieri	Sottufficiale comandante di squadra artieri addetta al brillamento mine per interruzione stradale, partecipava con animoso ardore alla sfortunata ma eroica battaglia di Cefalonia, distinguendosi in ogni circostanza per coraggio, sereno sprezzo del pericolo, capacità tecnico-professionale. Avvistata dal nostro Comando una colonna tedesca che da Curdacata avanzava minacciosamente su Pharsa, il sergente TANCREDI Gaetano si offriva volontariamente con la sua squadra per andare a far brillare una grossa carica onde interrompere un tratto di strada e ostacolare l'avanzata del nemico. Egli riusciva felicemente nel suo intento, nonostante gli incessanti mitragliamenti e spezzonamenti aerei che gli causavano delle perdite, dando modo ai nostri reparti di organizzarsi per il contrattacco. Fulgido esempio di amor di Patria, abnegazione e senso del dovere. ——— Conferimento ~~alla promozione~~ alla prima [illegible] di anni uno per merito di guerra.

INDICAZIONE dei documenti allegati	RICOMPENSE ottenute per fatti e benemerenze precedenti	RICOMPENSE delle quali il proposto sia stato precedentemente privato a termini della legge 24 marzo 1932 - X n. 453	CONDOTTA morale e politica
5	6	7	8
n. 1 proposta " 1 dichiarazione " 1 relazione sul fatto d'armi " 1 rapporto informativo " 1 foglio matricolare " 1 certificato medico in duplice copia			

Cefalonia(Pharsa) addì 13 - 24 sett. 1943

Capitano Renzo Apollonio

(1) GIA'COMANDANTE della 3^ BTR.

da 100/17 DEL 33° RGT. ART. DIV.FTR."ACQUI"

(1) Firma e bollo d'ufficio.

AL COMANDO SCUOLA ARTIERI DEL GENIO

CIVITAVECCHIA

OGGETTO : Sergente TANCREDI Gaetano.

Trasmetto a codesto Comando per gli ulteriori incombenti la proposta per il trasferimento in s.p. per merito di guerra del Sergente TANCREDI Gaetano.

La proposta è stata compilata in base alla relazione del Marese. MAURO Carlo.

Roma, 21 luglio 1947

CAPITANO RENZO APOLLONIO

già Com.te la 3ª Btr. da 100/17
del 33° Rgt. Art. Div.Ftr. "Acqui"

D I C H I A R A Z I O N E

Già nei giorni immediatamente successivi alla battaglia di Cefalonia venni a sapere da alcuni superstiti del fatto d'arme in cui si distinse il Sergente TANCREDI. Non potei comunque formulare prima alcuna proposta, né segnalare l'episodio alle Superiori Autorità perchè dopo questa prima notizia non ebbi più occasione di incontrare i testimoni del fatto ed anche perchè m'ero dimenticato il nominativo.

Confermo pertanto la testimonianza resa dal Mar. Ord. MAURO Carlo con questa modifica: la carica fu fatta brillare lungo il tratto di strada Pharsa - Kardacata.

Ritengo che il Maresc. MAURO sia incorso nell'inesattezza sopracitata per il fatto che il prolungamento della strada Pharsa - Kardacata porta a Lixuri e così egli s'è limitato a citare gli estremi del tronco stradale, trascurando di delimitare con il nome della intermedia località di Kardacata il tratto in cui si svolse il fatto d'arme.

Mi sono assunto l'iniziativa di formulare la proposta in quanto tutti i superiori del Sergente TANCREDI sono stati passati per le armi subito dopo la battaglia (Com.te di Btg. Magg. Filippini Federico il 25.9.943; Com.te di Cpm. Cap. Botta il 24.9.943).

Roma, 21 luglio 1947

IL CAPITANO RENZO APOLLONIO

già Com.te la 3^ Btr. da 100/17
del 33° Rgt. Art. Div. Ftr."Acqui"

RAPPORTO INFORMATIVO A CORREDO DELLA PROPOSTA PER L'AMMISSIONE ALLA PRIMA RAFFERMA PER MERITO DI GUERRA DEL SERGENTE TANCREDI GAETANO

Il Sergente TANCREDI Gaetano di Enrico cl.1923, D.M. Teramo, è stato alle mie dipendenze dall'8/2/43 al 23/9/43 epoca in cui la Divisione Acqui fu distrutta.

Di costituzione fisica sana e robusta, resistente alle fatiche e disagi anche se prolungati, intelligento, studioso cerca senpre di migliorare le proprie cognizioni culturali applivandosi allo studio, ha buona memoria, serio , riflessivo, distinto gode la stima di tutti i suoi superiori, e amato dai colleghi e tenuto in considerazione dai propri inferiori sui quali a grande ascendente amante della responsabilità. Ha sempre agito con sana iniziativa rilevandosi sottufficiale compito sotto ogni aspetto.

Durante il periodo trascorso alle mie dipendenze, ha avuto il compito di sottufficiale Artiere dove si è sempre distinto per la sua capacità tecnica e militare.

Durante l'impari lotta sotenuta dalla Divisione Acqui, il Sergente TANCREDI si è offerto più volte volontariamente laddove la sua opera era necessaria non curante e sprezzante del pericolo.

Il 21/9/43 quando una colonna Tedesca Avanzava in località di farsa si offrì volontariamente con una squadra di 20 uomini protetto da un plotone del 317 Reggimento Fanteria al brillamento di una grossa carica interrompendo un importante nodo stradale sulla via Argostoli-Lixsuri, agevolando così le operazioni dei nostri reparti .

In detta operazione perivano sedici dei suoi uomini rimanendo completamente distrutto il plotone di protezione del 317 Fanteria.

Per le non comuni qualità militari, abnegazione, sprezzo del pericolo, alto senso del dovere il sergente TANCREDI Gaetano rappresenta una magnifica figura nei quadri del nostro nuovo Esercito, e pertanto sento il dovere di segnalarlo perchè venga proposto per l'ammissione alla prima rafferma per merito di guerra.

Cefalonia, li 8 - 23 Settembre 1943

IL COMANDANTE DEL PLOTONE
Mar. Ord. del Genio in carriera
(MAURO Carlo)

Visto [illegible] l'autentificazione della firma del Maresciallo in C.C. Mauro Carlo.

L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Magg. Pasquale Ferre[illegible])

RELAZIONE SULLO SCHIERAMENTO DEL BATTAGLIONE GENIO DIVISIONALE E SUL LE OPERAZIONI SVOLTE DURANTE IL PERIODO DALL'8 AL 23 SETTEMBRE 1943 IN CEFALONIA

Il Battaglione Genio Divisionale era costituito dalla 31^Compagnia Artieri e della 33^Compagnia T.R.T.e dal Comando di Battaglione.

COMANDANTE DI BATTAGLIONE: Maggiore Federico FILIPPINI
Comandanti di Compagnia : Per la 31^Compagnia:Cap.BOTTA Valentino
per la 33^Compagnia:Cap.NATALI

I genieri erano in maggior parte di classi anziana di spirito elevatissimo e di sentimenti dediti al sacrificio per amor patrio.

SCHIERAMENTO DEL BATTAGLIONE: La 31^Compagnia in località di Razata la 33^Compagnia a circa un chilometro da detta località.

Compito della 31^Compagnia Artieri: Costruzione di striscie di campi minati,demolizione degli ostacoli anticarro ed intasamento di grosse cariche per interuzioni stradali.

Dall'8 al 17 settembre 1943 il Plotone Comandato dal Maresciallo MAURO Carlo e Sergente TANCREDI Gaetano partecipò alla demolizione di ostacoli anticarro e costruzione di strisce di campi minati in località immediatamente a Kardakata.

Dal 17 al 21 settembre 1943 il Plotone nonostante le perdite riportate nella rischiosa impresa di Kardakata si offì volontariamente per il brillamento di una grossa carica per interrompere un tratto stradale tra Farsa e Lixsuri per arrestare la precipitosa avanzata teutonica avendo lo scopo di occupare la località di Razata ove risiedeva il Comando Tattico della Divisione Acqui

In questa ardimentosa azione perivano sedici genieri e veniva distrutto il plotone di protezione del 317 Reggimento Fanteria.

Il 23 settembre ultimo giorno della tragica lotta quanto ogni disperato tentativo ormai sarebbe stato vano il Maresciallo Mauro il Sergente TANCREDI ed i quattro uomini superstiti venivano presi prigionieri dai Tedeschi ed in seguito internati in Germania.

Cefalonia,li 8 - 23 Settembre 1943

IL COMANDANTE DEL PLOTONE
Mar.Ord.del Genio in carriera
(MAURO Carlo)
Mauro Carlo

Visto per l'autentificazione della firma dela Maresciallo in C.C. Mauro Carlo.

L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1ª
(Magg. Pasquale Ferrettino)

~~La proposta~~ Mi sono avuto io l'iniziativa di formulare la proposta in quanto tutti i superiori del seguente battaglione sono stati fucilati per le azioni subito dopo la battaglia (~~il~~ comandante di battaglione: Maggiore Filippini Federico - il 25/9/43 - comandante ~~di compagnia~~: Capitano Lotta - il 24/9/43).

N. 2?3 (118) del Catal.
(R. 1941 - Anno XIX)

BATTAGLIONE GENIO DIVISIONALE

31^ Compagnia Artieri - Cefalonia (Grecia)

PROPOSTA

per concessioni individuali di medaglie o di croce di guerra al valor militare

Estratto dal R. Decreto 4 novembre 1932 - Anno XI n. 423.

Art. 2.

Le decorazioni al valor militare sono:
le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;
la croce di guerra al valor militare.

Art. 3.

Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche.

La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

Art. 4.

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo possono essere concesse anche per imprese di carattere militare compiute in tempo di pace, quando in esse ricorrano le caratteristiche di cui all'articolo precedente.

La croce di guerra al valor militare non si conferisce altro che in tempo di guerra.

Art. 5.

In tempo di pace il carattere militare deve essere riconosciuto ad ogni impresa la quale sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono istituite; qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

Quando l'impresa tenda soltanto a fini filantropici o tipicamente professionali, estranei o non strettamente connessi alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato, si fa luogo alla concessione di ricompense di altra natura, anche se l'autore sia un militare in servizio sotto le armi.

Art. 6.

Il grado della decorazione al valor militare si commisura alla entità dell'atto di valore compiuto, quale è determinato dagli elementi che la costituiscono e, segnatamente, dalla elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato, e dalla somma dei risultati conseguiti.

La perdita della vita può essere la dimostrazione più evidente della gravità del rischio; tuttavia essa non può da sola, costituire titolo ad una decorazione al valor militare nè indurre ad una supervalutazione dell'impresa compiuta, quale risulta dal complesso di tutti gli altri elementi.

. . . .

Art. 8.

Per i militari in servizio sotto le armi la iniziativa della proposta può essere presa dal superiore immediato, o da altro superiore più elevato.

Le proposte corredate da tutti i documenti necessari per comprovare la realtà e le circostanze del fatto e per porre in evidenza tutti gli elementi del valore, sono avanzate per la via gerarchica, onde le autorità superiori possano esprimere il proprio parere.

Esse debbono essere trasmesse all'Amministrazione centrale competente entro il termine perentorio di tre mesi dalla data del fatto, salvo il caso previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 13.

Art. 9.

È dovere del comandante del corpo di vigilare perchè non siano indebitamente omesse proposte di decorazioni al valor militare nei riguardi di militari in servizio sotto le armi suoi dipendenti e perchè non si verifichino ingiustificati ritardi nell'inoltro delle proposte stesse.

Art. 10.

Per i militari in congedo e per gli estranei alle forze militari che abbiano compiuto un atto di valor militare l'iniziativa della proposta può essere assunta dalle autorità militari locali o, in mancanza di esse, anche da autorità civili.

La proposta deve essere rimessa al Comando della Divisione militare competente per territorio (od al Comando similare per le altre forze armate) che, completatane, se occorra, la istruttoria, la trasmette, per via gerarchica all'Amministrazione centrale competente.

Anche per tali proposte valgono le disposizioni del precedente articolo 8 per quanto riguarda termini e modalità.

[illegible] fu comandante della 3a batteria del 33° Rgt. Art. [illegible]

. . . .

Art. 13.

Contro la decisione negativa, adottata a riguardo di singole proposte, non è ammesso reclamo.

Non è del pari ammesso reclamo per ottenere per lo stesso fatto una decorazione di grado più elevato di quella concessa.

È peraltro consentito all'autore di un atto di valor militare di chiedere, nelle debite forme ed entro il termine perentorio di sei mesi dal fatto per il quale egli ritenga di meritare una decorazione, se sia stato fatto luogo alla relativa proposta.

Art. 14.

Quando l'autore di un atto di valore militare sia rimasto vittima del proprio eroismo: o quando, comunque, sia deceduto dopo il compimento dell'atto di valore, la decorazione al valor militare può essere concessa alla sua memoria . . . .

Art. 15.

Nelle proposte e nelle concessioni di decorazioni al valor militare debbono essere tenute presenti le disposizioni della legge 24 marzo 1932 n. 453, circa i casi in cui si incorre nella perdita di diritto o discrezionale di esse.

Art. 16.

Gli atti di valore militare reiterati, quando non comportino una ricompensa di altra natura, possono essere premiati ciascuno con una appropriata decorazione al valor militare e senza limitazione di numero.

Non è peraltro consentito il conferimento di più decorazioni per un solo fatto d'armi, anche se molteplici siano stati gli atti di ardimento compiuti in tale fatto d'armi dalla stessa persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

. . . .

(1) Corpo, ente od autorità.

GAETA - TIP. STABIL. MILITARE DI PENA

GRADO e (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matricola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ — DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se trattisi di civile indicazione della professione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare — GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrebbe adeguata
1	2	3	4
Sergente	TANCREDI Gaetano di Enrico e di Di Sabatino Angela, classe 1923 nato a Miano (Teramo) il 4.1.1923	Battaglione Genio Divisionale 31^Compagnia Artieri	Sottufficiale di squadra artieri addetto al brillamento di grosse cariche per interruzione stradale, ~~si è offerto sempre volontariamente laddove la sua opera era necessaria, dimostrando~~ coraggio, perizia e sprezzo del pericolo, durante gli sfortunata ma eroica ~~giorni~~ battaglia di Cefalonia e quando particolarmente una colonna teutonica avanzava in località di farsa, il Sergente TANCREDI Gaetano si offriva volontariamente con una squadra composta di 20 uominiper il brillamento di una grossa carica per interrompere un tratto di strada Farsa-Lixsuri riuscendo felicemente all'azione interruttiva nonostante gli incessanti cannoneggiamenti spezzonamenti e mitragliamenti da parte dell'artiglieria e degli Stukas dando modo ai nostri reparti di organizzarsi per il contrattacco. Il 23.9.43 quando ogni disperato tentativo sarebbe stato ormai vano il Sergente TANCREDI con i 4 supestiti veniva canturato dai Tedeschi. Preziosissimo elemento di elevatissimo senso del dovere di alti doti militari e degno pienamente do grande abnegazione per la Patria. Lo propongo per l'ammissione alla 1^rafferma di anno uno per merito di guerra.

INDICAZIONE dei documenti allegati	RICOMPENSE ottenute per fatti e benemerenze precedenti	RICOMPENSE delle quali il proposto sia stato precedentemente privato a termini della legge 24 marzo 1932 - X n. 453	~~CONDOTTA~~ N O T E
5	6	7	8
n. 1 dichiarazione n. 1 proposta n. 1 relazione sul fatto d'armi n. 1 rapporto informativo n. 1 foglio matricolare n. 1 duplice copia certificato medico			Gli Ufficiali sono periti tutti in combattimento e trucidati.

Sottufficiale ~~di zona~~ ~~con~~ comandante di squadra artieri (addetta al brillamento mine per interruzione stradale) ~~partecipava con~~ partecipava con animoso ardore ~~alle~~ ~~e sereno sprezzo del pericolo~~ alla sfortunata ma eroica battaglia di Cefalonia, ~~distinguendosi~~ si distingueva in ogni circostanza per coraggio, sereno sprezzo del pericolo, capacità tecnico-professionale.

~~Nel momento in cui una colonna tedesca~~ Avvistata dal ~~nostro Com~~ suo Comando una colonna tedesca che da Bardacata ~~puntava~~ avanzava minacciosamente su Phrata il Sergente Tancredi Gaetano si offriva ~~volonta~~ volontariamente con la sua squadra per andare a ~~compiere~~ far brillare ~~il~~ una pronta carica onde interrompere un tratto di strada e ritardare l'avanzata del nemico. Fretta

Egli riusciva felicemente nel suo intento, non ostante gli incessanti mitragliamenti e spezzonamenti aerei dando modo ai nostri reparti di ~~[illegible]~~ [illegible] tedesca.
Fulgido esempio di ~~abnegazione~~, amor di Patria, abnegazione e senso del dovere.

Ko

Cefalonia (Phrata) addì 8–21 settembre 1943

(1) IL COMANDANTE DEL PLOTONE
Marc. Ord. del Genio in C.C.
[signature]

(1) Firma e bollo d'ufficio.

PARERE DELLE AUTORITÀ GERARCHICHE
E INDICAZIONE DEL GRADO DELLA RICOMPENSA CHE SI PROPONE

Dichiarazione

~~Subito dopo~~ Già nei giorni immediatamente successivi ~~della~~ alla battaglia di Cefalonia venni ~~portato~~ a sapere da alcuni superstiti del fatto d'arme in cui si distinse il Sergente Tancredi. Non potei comunque formulare prima alcuna proposta, né ~~mettere in luce l'episodio nella mia~~ segnalare l'episodio alle Superiori Autorità perché ~~non ebbi più occasione, dopo di incontrare tutti~~ dopo quella prima notizia non ebbi più occasione di incontrare i testimoni del fatto, ~~cioè, ed altre~~ ~~ed~~ ed anche perché m'ero dimenticato il nominativo.

~~Confe~~ Confermo pertanto la testimonianza resa dal Mar. Capo Mauro Carlo con questa unica ~~rettifica~~ modifica: la carica fu fatta brillare lungo il tratto di strada Plataia Kardacata. Ritengo che il Maresciallo fosse in errore nell'~~ordine~~ identificare ~~sopra~~ suaccitata per il fatto che il prolungamento della strada Plataia - Kardacata ~~per~~ ~~altri~~ porta a [illegible] e così egli ~~senza tanto sottiglio~~ s'è limitato a citare gli estremi del tronco stradale trascurando di delimitare ~~con il nome di una località~~ con il nome della intermedia località di Kardacata il tratto in cui si svolse il fatto d'arme.